

PRIVATI Ieri la protesta in Regione Centri medici, Squarzanti: "Non molliamo e aspettiamo l'extra-budget che ci spetta"

Paolo Romagnolo

VENEZIA - Sulle barricate fino a quando non verrà rispettato quanto pattuito. I centri medici accreditati della provincia di Rovigo non intendono arretrare nemmeno di un passo di fronte al muro eretto dalla Regione. Anche ieri a Venezia hanno manifestato davanti a Palazzo Balbi, chiedendo rassicurazioni sul loro futuro e riuscendo ad ottenere un colloquio con la Giunta, priva, loro malgrado, del presidente Luca Zaia.

Alla preoccupazione legata al paventato taglio del 70% dei bud-



Il Centro Medico di Rovigo

get destinato alle tre strutture private polesane (Centro Attività Motorie, Centro Medico di Rovigo e Centro Medico Polesano di Giacciano con Baruchella), si aggiunge quella per un extra-budget di cui al momento non si ha notizia ma che, stando a quanto spiegato da Andrea Squarzanti, spetterebbe di diritto ai centri medici. "Questa mattina (*ieri per chi legge, ndr*) la Giunta ci ha spiegato che l'extra-budget, previsto dalla famosa delibera 441, in realtà è dovuto alle liste di attesa. Non è affatto vero; se così fosse, gli imprenditori a capo delle strutture non avrebbero nemmeno firmato la delibera stessa", sottolinea il direttore amministrativo del Centro Attività Motorie di Rovigo.

Fondamentale sarà il ruolo dei direttori generali delle aziende sanitarie pubbliche, dal momento che, proprio per via della questione liste di attesa, i soldi destinati ai centri privati, sono "bloccati" dai vertici delle Ulss. "La Giunta ci ha promesso che presto incontrerà i direttori generali per risolvere la vicenda - prosegue Andrea Squarzanti - Il problema è che già ora noi stiamo lavorando a budget finito. Se l'extra concordato non arriverà, saranno a rischio i posti di lavoro e le prestazioni convenzionate per i pazienti polesani".

Resta confermata la chiusura dei centri dal 5 al 23 agosto. Una misura dettata da ragioni "di cassa", ma che allo stesso tempo vuole scuotere il settore richiamando l'importante ruolo svolto dalle strutture private, che sospenderanno i servizi proprio nel periodo in cui il sistema sanitario nazionale, alle prese coi cicli di ferie, fa massimo affidamento sulle stesse. "Non siamo affatto rassegnati e non molleremo finché non ci verrà garantito l'extra-budget - conclude il direttore amministrativo del Cam - Ma è importante che al nostro fianco ci sia anche tutta la cittadinanza. Questo è davvero un problema di tutti, non solo nostro".

